



Sede del Parlamento Europeo



Dalla nostra corrispondente a Strasburgo

L'UE ATTIVA LA DIRETTIVA EUROPEA SULLA PROTEZIONE TEMPORANEA DEGLI SFOLLATI

di Rossella Vezzosi



Il 3 marzo 2022 il Consiglio europeo, su proposta della Commissione, ha deciso di dare attuazione alla Direttiva 2001/55/CE al fine di garantire una “protezione temporanea” agli ucraini in fuga dalla guerra. Secondo le stime dell’Unhcr (Agenzia ONU per i Rifugiati), ogni giorno centomila profughi lasciano l’Ucraina e la diaspora potrebbe riguardare tra i 3 e i 7 milioni di persone.

La direttiva europea per la “Protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati” risale al 2001 ma finora non era mai stata applicata. Introduce una protezione immediata e temporanea senza imporre alcuna distribuzione obbligatoria dei richiedenti asilo nei Paesi dell’Unione. L’accordo è rimasto incerto fino all’ultimo a causa delle resistenze di alcuni Paesi, in particolare della Polonia, contrari a includere nel testo anche i cittadini non ucraini in fuga dal Paese in guerra. La protezione riguarda tutti i cittadini ucraini fuggiti dopo il 24 febbraio 2022 in conseguenza del conflitto ed è estesa anche ai parenti stretti (cittadini ucraini o non) che vivevano insieme al nucleo familiare al momento del conflitto e che erano “parzialmente o totalmente dipendenti” dallo stesso.

Si tratta come indicato dalla stessa Direttiva, di una “procedura di carattere eccezionale che garantisce, nei casi di afflusso massiccio o di imminente afflusso massiccio di sfollati provenienti da Paesi terzi che non possono rientrare nel loro Paese d’origine, una tutela immediata e temporanea” (Art.2).

La Direttiva ha due scopi fondamentali. Il primo è di evitare che un enorme numero di persone nella medesima condizione (fuga dal conflitto) siano inutilmente sottoposte a un esame individuale della loro richiesta di protezione, creando una paralisi delle procedure amministrative anche nello Stato dell’Unione meglio organizzato e, parallelamente, fare in modo che i profughi possano subito “godere di diritti armonizzati in tutta l’Unione che conferiscano un livello di protezione adeguato, comprendente titoli di soggiorno, la possibilità esercitare qualsiasi attività di lavoro subordinato o autonomo e di essere adeguatamente alloggiati, la necessaria assistenza sociale, medica o di altro tipo e contributi al sostentamento”. Il secondo, non meno rilevante, è quello di fare in modo che gli Stati accolgano “con spirito di solidarietà comunitaria le persone ammissibili alla protezione temporanea [e che indichino] la loro capacità d’accoglienza in termini numerici o generali”. Sulle modalità con cui dare attuazione a questo principio di solidarietà la Direttiva rimane del tutto generica precisando solo che le indicazioni sulla capacità di accoglienza date da ogni Stato “sono inserite nella decisione” con cui il Consiglio europeo dichiara, a maggioranza qualificata, che ricorrono le condizioni per l’applicazione della Direttiva.

La norma era stata adottata nel 2001 trattan-

dosi di una Direttiva che, come ricorda la stessa Commissione europea nel proporre oggi l'applicazione, era stata "adottata all'indomani del conflitto nell'ex Jugoslavia, quando per la prima volta dopo la seconda Guerra mondiale l'Europa si era trovata di fronte a numeri massicci di sfollati [e che] era stata concepita specificamente per promuovere un equilibrio degli sforzi per gestire congiuntamente gli spostamenti massicci di sfollati all'interno dell'Europa". L'obiettivo è dare una pronta risposta comune e comunitaria all'emergenza umanitaria in atto, garantendo agli ucraini in fuga, di fatto soggetti extracomunitari, di soggiornare nell'Ue per un periodo di un anno, rinnovabile a due, evitando loro di dover attivare onerose procedure di asilo dopo i 90 giorni di soggiorno senza visto. I Paesi dell'Unione europea devono fornire a chi ha ottenuto protezione temporanea un titolo di soggiorno, valido per tutta la durata della protezione. Le persone che godono di protezione temporanea devono poter esercitare attività di lavoro subordinato o autonomo; accedere all'istruzione per adulti, alla formazione professionale e a esperienze di lavoro,

ottenere un alloggio, avere accesso all'assistenza sociale, sostegno economico e cure mediche.

I minori acquisiscono il diritto ad accedere all'istruzione alle stesse condizioni dei cittadini del Paese ospitante. Se alcuni membri della stessa famiglia hanno ottenuto protezione temporanea in diversi Paesi dell'Ue, o se alcuni membri della famiglia non sono ancora nell'Ue, scatta il diritto al ricongiungimento nello stesso Paese dell'Ue.

Secondo le stime dell'Unhcr, i profughi stanno lasciando l'Ucraina a un ritmo di centomila al giorno. Almeno 400mila bambini sono già stati costretti a fuggire dall'inizio del conflitto e cercare salvezza altrove e sono esposti al rischio di fame, malattie, traffico e abusi, dopo che il numero di persone costrette a fuggire dall'operazione militare russa in Ucraina ha raggiunto il milione.

L'attivazione della protezione temporanea e l'avvio quanto prima di un piano europeo di accoglienza che comprenda anche quote di ripartizione tra i vari Stati sono dunque una scelta necessaria.



L'UE ACTIVE LA DIRECTIVE EUROPÉENNE SUR LA PROTECTION TEMPORAIRE DES PERSONNES DÉPLACÉES

Le 3 mars 2022, le Conseil européen, sur proposition de la Commission, a décidé de mettre en œuvre la directive 2001/55/CE afin d'offrir une "protection temporaire" aux Ukrainiens fuyant la guerre. Selon les estimations du HCR (Agence des Nations unies pour les réfugiés), cent mille réfugiés quittent l'Ukraine chaque jour et la diaspora pourrait toucher entre 3 et 7 millions de personnes. La directive européenne relative à la "protection temporaire en cas d'afflux massif de personnes déplacées" activée le 3 mars date de 2001. Elle avait été adoptée à la suite du conflit en ex-Yougoslavie mais n'a jamais été appliquée jusqu'à présent. Elle instaure une protection immédiate et temporaire sans imposer une répartition obligatoire des demandeurs d'asile dans les pays de l'UE. La protection concerne tous les citoyens ukrainiens qui ont fui après le 24 février 2022 en raison du conflit et est également étendue aux parents proches. Il s'agit d'une procédure exceptionnelle pour éviter qu'un très grand nombre de personnes se trouvant dans la même situation (fuyant un conflit) soient inutilement soumises à un examen individuel de leur demande de protection, créant une paralysie des procédures administratives même dans l'État de l'Union le mieux organisé. D'autre part, il s'agit de faire en sorte que les réfugiés puissent immédiatement bénéficier de droits harmonisés dans toute l'Union européenne. L'objectif est d'apporter une réponse commune rapide de l'UE à l'urgence humanitaire actuelle en garantissant aux réfugiés ukrainiens, qui sont en fait des ressortissants de pays tiers, le droit de rester dans l'UE.

Les mineurs acquerront le droit d'accéder à l'éducation. Activer la protection temporaire et lancer au plus vite un plan d'accueil européen, incluant des quotas de répartition entre les différents Etats, est donc un choix nécessaire.

Nota Redazionale:

Causa il precipitare degli avvenimenti della guerra in atto, risulta di grande attualità l'articolo della giornalista Rossella Vezzosi inserito nel N° 136, pagina 12/13, di fine anno dal titolo "LA BUSSOLA STRATEGICA PER LA DIFESA DELL'UNIONE EUROPEA".